

COMUNE DI SOZZAGO (NO)
AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

AGOSTO 2018

EDIFICIO COMUNALE EX CIRCOLINO



STUDIO TECNICO ARCHITETTI ASSOCIATI VECCHI E ANGIOLINI, C.SO REPUBBLICA 102, ARONA (NO)
vecchiangiolini@hotmail.it

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SOZZAGO
RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO EX CIRCOLINO
SERRAMENTI ESTERNI



Relazione storico artistica

L'edificio oggetto del presente progetto è denominato "ex Circolino" ed è ubicato in pieno centro storico, di fronte al palazzo municipale nella piazza Bonola.

La sua origine è di antica formazione ma noi possiamo constatarne l'esistenza certa dal XVIII secolo, in quanto risulta rappresentato nella Mappa Teresiana del 1722, contrassegnato dal lotto n.797. La consistenza urbanistica è rimasta invariata fino a oggi, in quanto è possibile leggere la piazza delimitata dalla strada che scorre lungo la direttrice nord sud e che passa tangente all'edificio sul lato ovest, con la roggia che scorre a lato; il palazzo Rognoni (ora sede del comune) posto sul lato opposto della piazza; le presenze urbane degli edifici intorno e la chiesa. Anche la via diagonale che attraversa a piazza è giunta immutata fino a pochi decenni fa.

La mappa Rabbini del 1866 ricalca la stessa impostazione con pochissimi mutamenti rispetto al secolo precedente. L'unica differenza rispetto ad oggi è il prospetto est, in quanto una manica si accostava al fianco proseguendo con una cortina muraria lungo la via XXV aprile. Infatti l'attuale prospetto est non è completo e finito ma è il risultato di una demolizione avvenuta in tempi più recenti.

La targa in cotto posta sopra l'arcata di accesso testimonia il passaggio di proprietà all'Ospedale Maggiore di Novara nella seconda metà del XVIII secolo: *"Don Carlo Cattaneo con testamento 5 ottobre 1784 e codicillo 14 ottobre 1774 lasciò questo podere di Sozzago all'Ospedale Maggiore di Novara"*.

Le caratteristiche stilistiche riscontrabili nella decorazione della sala posta all'angolo nord-ovest con il suo balconcino in ferro battuto lavorato, portano a datare questo intervento alla fine del XVII secolo inizio XVIII secolo, proprietà della famiglia nobile dei Cattaneo.

Durante il secolo passato l'edificio era la sede stabile degli affittuari dell'Azienda agricola Il Mulino sita in Sozzago e di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Novara. Fino alla metà degli anni settanta gli edifici erano in parte ancora abitati e in parte erano destinati a magazzini e scuderia.

Agli inizi degli anni 80 la proprietà è passata al Comune e gli spazi della corte interna sono stati utilizzati per manifestazioni quali la festa della mela e altri prodotti locali.

La parte al piano terreno che si affaccia sulla piazza è stata utilizzata per alloggiare i servizi quali: la banca, locali per ambulatorio medico e la farmacia.



Iscrizione sopra l'ingresso

L'edificio di forma quadrangolare con corpi di fabbrica a manica semplice a uno o due piani di dispone attorno ad una corte centrale e occupa un superficie di circa 1950 mq.; si affaccia con l'ingresso principale sulla piazza del paese e definisce il limite sud della stessa. Al fabbricato fronte piazza si accede mediante un androne coperto che conduce ad una ampia zona porticata che si sviluppa per tutta la lunghezza dell'edificio. Il suddetto porticato è coperto da volte a vela in laterizio poggianti in parte su muro portante e in parte su pilastri che presentano nella sagoma, una lesena aggettante che si sviluppa fino alla copertura. Dalla zona voltata, attraverso una scala interna rivestita in pietra si giunge al primo piano dove trovano posto diversi ambienti affacciati sul loggiato coperto da un tetto ligneo a vista distribuiti da corridoio laterale.

Le strutture verticali sono costituite da murature portanti di laterizio intonacate. La tipologia ricalca quella ricorrente in zona e presenta muri portanti di cortina che definiscono il perimetro del fabbricato a setti trasversali interni disposti ad opportuni intervalli con funzione di irrigidimento e sostegno della copertura.



Relazione progetto esecutivo

L'intervento di riqualificazione dell'edificio realizzato nel 2008 ha previsto la ristrutturazione degli ambienti del piano terreno, del primo piano e dei prospetti esterni. L'intervento sui serramenti esterni si è limitato al piano terreno, con il restauro dei serramenti esistenti e la sostituzione delle persiane esterne. Al primo piano si è provveduto ad un intervento di manutenzione sugli infissi e sugli antoni, rimuovendo le persiane esterne oramai troppo degradate.

A distanza di una decina d'anni, l'azione degli agenti atmosferici sui serramenti senza più la protezione delle persiane ha portato ad un degrado accentuato degli infissi. Gli ambienti interni infatti sono poco utilizzati, e solo la biblioteca ed alcune stanze sono utilizzate mensilmente.

Per questo motivo è necessario ripristinare le persiane rimosse posando in opera degli infissi esterni in legno verniciato con le stesse caratteristiche di quelle del piano inferiore e realizzare un restauro dei serramenti esistenti ove possibile e una sostituzione degli stessi ove il degrado è troppo marcato.

Dopo un sopralluogo attento e mirato si è deciso, purtroppo, che la situazione dei serramenti F. 04-05-07-08-09 era troppo precaria per il loro mantenimento e quindi sono da sostituire. I serramenti F. 01-02-03 non sono originali e sono stati sostituiti di recente, cambiando anche il motivo e la ripartizione dei vetri. Il serramento F.06 non esiste più, e il vano è chiuso da assi inchiodate.

Il restauro quindi verrà realizzato sulla porta finestra PF. 01 e sui serramenti F.10-11

Descrizione dei serramenti esistenti e degrado:

La struttura dei serramenti esistenti è costituita da legno di abete o castagno verniciato di colore marrone dello spessore di 45 mm, suddiviso in due ante a battenti con numerosi riquadri per lato e sopra luce con stessa suddivisione. La ferramenta è in ferro con asta di chiusura esterna a vista. I vetri, dello spessore di 3 mm, risultano imbustati dall'alto e fissati in corrispondenza dei traversini orizzontali.

La tipologia più ricorrente è la finestra della larghezza di 100 cm per una altezza di 130 cm e un sopra luce dell'altezza di 60 cm suddiviso in due vetri per lato. Questa tipologia si ripete per 6 finestre (F. 04-05-07-08-09-11), mentre è presente una porta finestra che si affaccia sul balconcino settecentesco del lato est (PF. 01) con una larghezza di 105 cm per una altezza dell'anta totale di 290, con un interessante motivo a rombo sulla parte bassa senza vetri.

I tre serramenti (F01-02-03) che sono dislocati nella stanza del fronte verso est sono il risultato di un intervento più recente come testimonia il fatto che il sopraluce è fisso e non apribile suddiviso solo tra un traverso, le maniglie e le minuterie non sono originali e sono diverse dalle rimanenti finestre.

I serramenti F.10 e 12 non hanno il sopraluce sono quindi ridotte; in particolare la finestra 10, anche se dal fronte apparentemente presenta una sorte di sopraluce cieco, all'interno della stanza ha altezza ridotta tamponata da un muro intonacato, frutto probabilmente di lavori e manomissioni successive.

L'apertura F06 è tamponata da assi in legno, in quanto il serramento della scala era in stato di degrado molto avanzato ed è stato rimosso.

Stato conservativo

Poiché sono passati quasi dieci anni dall'intervento di ristrutturazione dell'intero immobile e ora è necessario intervenire con un intervento manutentivo sugli infissi esterni (serramenti). Infatti le facciate di un edificio storico necessitano di una manutenzione continua per conservarne il suo valore artistico e il decoro, anche perché le persiane esistenti furono rimosse e non più collocate in opera. Le semplici persiane in legno, oltre a svolgere la funzione estetica di abbellimento dei prospetti, hanno lo scopo di proteggere i serramenti vetrati, di controllare la luce e ventilare le stanze. I fenomeni di degrado sono legati a forma di marcescenza degli elementi lignei, dovuta principalmente all'azione dell'acqua piovana, del vento e del gelo; infatti il prospetto principale che si affaccia sulla piazza è rivolto a nord, per cui l'azione deleteria degli agenti atmosferici aggressivi è molto di impatto. Nelle finestre questo fenomeno di manifesta generalmente nei punti di contatto con i davanzali, dove l'acqua ha modo di ristagnare e di infiltrarsi internamente a causa della irregolarità degli infissi stessi, delle frequenti trasformazioni ed anche dell'assenza piuttosto del gocciolatoio. A ciò si deve aggiungere anche l'assenza di telai fissi che assicurino un buon ancoraggio degli infissi alle spalle murarie e, di conseguenza, la buona stabilità e tenuta agli agenti atmosferici e al calore; i vetri stessi sono sconnessi e distaccati dal telaio. E'anche presente l'ossidazione degli elementi metallici di connessione e movimentazione.

Gli antoni interni sono tutti presenti e anche se con tipologie leggermente differenti non hanno particolari problematiche ne degrado.

Intervento

L'intervento proposto prevede il restauro dei serramenti originali (F.10-11 e PF 01) con le metodologie di seguito descritte, mentre prevede il rifacimento degli altri serramenti. Si prevede inoltre il rifacimento del serramento F.06 in quanto non più esistente. Poiché lo stato di degrado della maggior parte dei serramenti è molto avanzato, e il telaio esistente non è più in grado di svolgere la sua funzione di protezione, si è deciso di intervenire con la sostituzione del serramento con materiale nuovo simile all'esistente.

Si metteranno in opera delle nuove persiane, in quanto furono eliminate le precedenti ad ogni finestra e porta finestra, in modo da tutelare e proteggere i serramenti esistenti e restaurati.

I serramenti di chiusura della farmacia, posti nel cortile interno al piano terra, nel caso di forti piogge non hanno la tenuta e la sigillatura necessaria, pertanto verranno sostituiti.

- **Restauro dei serramenti esistenti** (In particolare i serramenti della stanza decorata della biblioteca): I serramenti saranno oggetto di manutenzione mediante idonee operazioni di pulitura, stuccatura, revisione, trattamento, necessarie per garantirne un buon funzionamento ed una buona tenuta, migliorandone quindi le caratteristiche prestazionali. Le parti mobili verranno smontate dall'interno dell'edificio, senza la necessità di montare un ponteggio, e verranno trattate in loco nello spazio del cortile interno, oppure portate in laboratorio previa chiusura e sigillatura del vano lasciato aperto. Come prima fase si procederà all'operazione di pulitura tramite abrasione delle superfici per rimuovere lo strato di pittura esistente e scartavetratura finale leggera per levigare le superfici lignee. Si continuerà con piccole stuccature ove necessario e infine si procederà all'applicazione di finitura coprente con doppia mano di colore a base d'acqua, mantenendo i cromatismi come l'esistente. Si controllerà poi lo stato delle parti metalliche pulendo e proteggendo i singoli elementi. Per le parti fisse ancorate alla muratura si procederà in loco con la stessa metodologia. Come già sottolineato solo nel caso in cui il degrado e la marcescenza di alcuni elementi fosse così avanzato da non permettere un intervento manutentivo, si cercherà di sostituire il singolo elemento o in caso estremo l'intero telaio, prestando cura a realizzarlo con le medesime sagome e profili dell'esistente e successivamente tinteggiato con lo stesso cromatismo.

- Per quanto riguarda l'intervento di rifacimento delle finestre (F.01-02-03-04-05-06) esse verranno rifatte con materiale simile (Struttura in legno di pino lamellare) successivamente colorato con lo stesso cromatismo di quelli esistenti (tinta RAL 7006, con gli stessi profili e sagome riproponendo la ferramenta metallica esterna (se possibile e se economicamente

sostenibile) e la stessa riquadratura dei vetri e listellatura. (Anche le due finestre della farmacia nel cortile interno al piano terreno)

Infissi da restaurare:

- Restauro conservativo infissi esistenti compreso telai. Carteggiatura filettatura e sostituzione particolari non ripristinabili. Verniciatura Ral 7006 opaco.
- N° 2 Finestre 2 ante **da 1030 x 2045** con 2 fuseruoli orizzontali + Sopraluce fisso con montante centrale e 1 fuseruolo orizzontale (F. 10-11)
- N° 1 Porta finestra 2 ante **da 1050 x 2900** con 4 fuseruoli orizzontali + Parte inferiore con bugna intarsiata (P.F. 01)

Nuovi infissi da sostituirsi:

Poiché dalla relazione si deduce che la sostituzione di numerosi serramenti è indispensabile, si procederà a riproporre il serramento il più possibile simile all'originale; pertanto il profilo del telaio dovrà essere minimo (il più ridotto possibile) e si dovrà prendere in considerazione di usare il vecchio serramento, tolte le ante e le cerniere esistenti, come supporto per il nuovo infisso. In questo caso, avendo una sovrapposizione di due telai, il vecchio e il nuovo, si avrà una perdita di spazio, soprattutto in larghezza, a discapito della quantità di luce che entra (per questo è necessario utilizzare il profilo più ridotto possibile, telaio a L o per "ristrutturazione, studiato per le sostituzioni di finestre, che avendo un ingombro minore risolvono almeno in parte il problema della restrizione della dimensione della finestra e che ha la funzione di avvolgere il vecchio telaio delle finestre). Questa soluzione è anche necessaria per poter conservare gli antoni interni nella loro interezza con le loro cerniere poste sul vecchio telaio; era infatti il sistema di oscuramento con scuri posizionati dietro all'infisso e aventi un telaio indipendente. Poiché non è possibile smurare i telai esistenti per non compromettere la struttura intonacata delle murature (vincolo) l'intervento si svolge smontando le ante delle vecchie finestre e tagliando la base del davanzale e lasciando il vecchio telaio ancorato al muro, utilizzandolo come base per la nuova finestra. ", che ha appunto un telaio fatto ad L

Il serramento dovrà essere in pino lamellare successivamente laccato e dovrà avere una sezione per il telaio di circa **68x79** e per le ante sezione **66x75 circa**. Il serramento deve permettere l'alloggiamento di vetrocamera di spessore sino a **28 mm**, con guarnizioni di tenuta all'aria e all'acqua. La verniciatura in tinta RAL 7006 opaca, avverrà con l'impiego di impregnanti e vernici con ciclo all'acqua. Profilo dell'anta interno/esterno e fuseruoli deve essere leggermente sagomato. La ferramenta di chiusura deve essere di tipo cremonese con asta esterna, per imitare quelle esistenti oppure con maniglie snodate e coperture accessori. Deve essere installato su tutti gli infissi un vetro anti infortunio 33.1 / 18 Gas Argon / 33.1 Basso Emissivo canalina termica con valvola altimetrica, valore Ug del vetro di 1,1 W/mK. conformi secondo la nuova norma UNI 7697/2014. Coprifili di finitura interni ed esterni. Il gocciolatoio è in alluminio rivestito in legno.

Abaco infissi : Infissi in legno essenza Pino Lamellare FJ Laccati Ral 7006

N° 3 Finestre 2 ante **da 1000 x 1900** con 2 fuseruoli orizzontali + Sopraluce fisso con montante centrale e 1 fuseruolo orizzontale (F. 01-02-03)

N° 2 Finestre 2 ante **da 1000 x 2000** con 2 fuseruoli orizzontali + Sopraluce fisso con montante centrale e 1 fuseruolo orizzontale (F. 04-05)

N° 1 Finestre 2 ante **da 1000 x 2040** con 2 fuseruoli orizzontali + Sopraluce fisso con montante centrale e 1 fuseruolo orizzontale (F. 07)

N° 1 Finestre 2 ante **da 1040 x 2080** con 2 fuseruoli orizzontali + Sopraluce fisso con montante centrale e 1 fuseruolo orizzontale (F. 08)

N° 1 Finestre 2 ante **da 1030 x 2045** con 2 fuseruoli orizzontali + Sopraluce fisso con montante centrale e 1 fuseruolo orizzontale (F. 09)

N° 2 Finestre 2 ante **da 900 x 1600** con 3 fuseruoli orizzontali (colore tinta Ral da concordare con Farmacia)

N° 1 Finestra 2 ante **da 1000 x 1100** con 1 fuseruolo orizzontale (F. 06)

PERSIANE in legno spessore 44 mm, essenza Pino Lamellare FJ laccate RAL 8014. Modello stecca aperta fissa. Chiusura a spagnoletta. Cantonali tinta nero e cardini adatti al fissaggio alla muratura mediante ancorante chimico. Ferma persiane a ometto come l'esistente.

Abaco persiane:

N° 1 Persiana 4 ante ripiegabili a libro **da 1050 x 2900** con 3 traversi intermedi (P.F. 01)

N° 3 Persiane 2 ante **da 1000 x 1900** con 2 traversi intermedi (F. 01-02-03)

N° 2 Persiane 2 ante **da 1000 x 2000** con 2 traversi intermedi (F. 04-05)

N° 1 Persiana 2 ante **da 1000 x 2040** con 2 traversi intermedi (F. 07)

N° 1 Persiana 2 ante **da 1040 x 2080** con 2 traversi intermedi (F. 08)

N° 3 Persiane 2 ante **da 1030 x 2045** con 2 traversi intermedi (F. 09)